



ODG

N. 1127

Futuro del Centro di produzione RAI di Torino

Presentato da:

ROSSI DOMENICO (primo firmatario) 30/03/2023, GALLO RAFFAELE 31/03/2023, VALLE DANIELE 31/03/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 31/03/2023

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: *Futuro del Centro di produzione RAI di Torino.*

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessato che

- è forte la preoccupazione per il futuro del Centro di produzione RAI di Torino: i lavoratori sono da tempo *"in campo"* contro il progressivo ridimensionamento dei due insediamenti principali di via Verdi e via Cavalli. Specialmente il Centro di Produzione di via Verdi sta conoscendo un inequivocabile declino, che vede una secca perdita occupazionale in assenza di sostituzioni di personale andato in pensione, insieme ad un restringimento delle attività, nonostante le eccellenze professionali presenti e una intatta capacità produttiva che lo renderebbero un centro di eccellenza almeno pari ad altri insediamenti analoghi sul territorio italiano. Inoltre, lo spostamento di trasmissioni originariamente assegnate a Torino verso altri centri, con alti costi economici e organizzativi, sta ulteriormente caratterizzando in maniera negativa uno scenario già difficile, di ripiegamento produttivo, con preoccupanti ripercussioni sociali;

considerato che

- i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria e Rsu hanno in più occasioni lanciato appelli affinché la RAI investa sulle sedi di Torino e il Centro di produzione, che sono parte integrante della città, nonché insostituibili risorse strategiche per il mondo della produzione culturale nazionale. La Rai, come è noto, è nata nel capoluogo piemontese e qui sono cresciute

tante competenze (attualmente a Torino ci sono 950 addetti sui circa 10 mila dipendenti nazionali della RAI) capaci di garantire prodotti e programmi di qualità, competenze trasversali che vanno dalla Produzione Radio e Tv, alla Ricerca, dall'Orchestra Sinfonica alle Direzioni amministrative e tecnologiche, passando per Rai Pubblicità;

- il rischio di un ridimensionamento della RAI sul nostro territorio suscita da tempo una profonda preoccupazione anche ai livelli istituzionali, oltre che tra i lavoratori;

preso atto che

- per il Centro di produzione RAI di Torino non sussisterebbe, tuttavia, al momento, un piano di rilancio e mancherebbe completamente l'intenzione di costruire una proposta che possa invertire la rotta del grave ridimensionamento;

ritenuto che

- l'azienda abbia il dovere di valorizzare le molte competenze del Centro di produzione RAI di Torino, interrompendo il *trend* degli ultimi anni, durante i quali sono fortemente diminuite risorse e personale nonostante gli impegni assunti in occasione della dismissione della sede di via Cernaia;
- Torino debba tornare al centro delle politiche di sviluppo e investimento della RAI. Affinché ciò accada è necessario che tutti gli interlocutori, a partire dall'azienda stessa, sviluppino un accordo di programma che indichi con chiarezza obiettivi e percorsi di crescita, a partire dalla valorizzazione delle competenze esistenti;

ESPRIMENDO

- massima solidarietà nei confronti dei lavoratori della RAI e condivisione totale delle preoccupazioni espresse dalle organizzazioni sindacali sul futuro del Centro di produzione RAI di Torino;

IMPEGNA

la Giunta regionale

ad intervenire con urgenza nei confronti del Governo affinché il dialogo con la Rai riprenda rapidamente e vengano fatti gli opportuni investimenti sulla sede Torino, valorizzando e salvaguardando produzioni e livelli occupazionali.